

LA REGIONE FUNZIONALE DEL LUGANESE

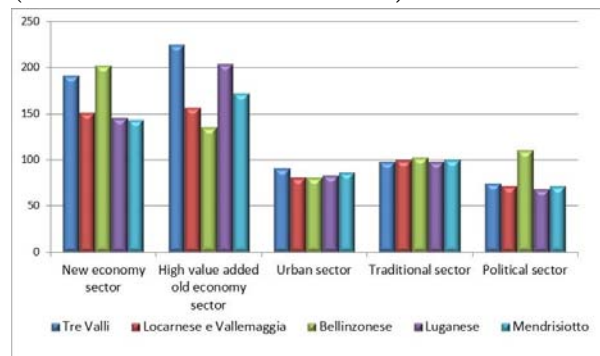
Alcuni dati di sintesi*:

- Popolazione: 145'214 (42% Ti)
 - Superficie: 295 Km/q (11% Ti)
 - Pil procapite: +11.3% rispetto al Pil pc ticinese
 - Pil: 46% del Pil ticinese
 - Occupazione: 41% dei posti di lavoro del cantone
 - Produttività: +2.3% rispetto alla produttività cantonale
 - Densità abitativa: 492 ab. Kmq (Ti 125 ab. Kmq)
 - Tasso di vecchiaia: 1.44 (Ti 1.57)
 - Indice di indipendenza: 0.52 (Ti 0.53)
 - Tasso di crescita della popolazione 2000-2010: 10.07 (Ti 7.6)
 - Aliquota media di tassazione per persone fisiche: 8.06% (Ti 8.3%)
 - Gettito fiscale pro capite: 2'870 Chf (122% del gettito pc Ti)
 - Rapporto tra il gettito fiscale delle Persone Giuridiche e quello delle persone fisiche: 48.7 (Ti 33.20)
 - Indice di accessibilità (2005): 15.33 (Ti 14.95)
- * dati al 2011, se non diversamente riportato.

La situazione attuale

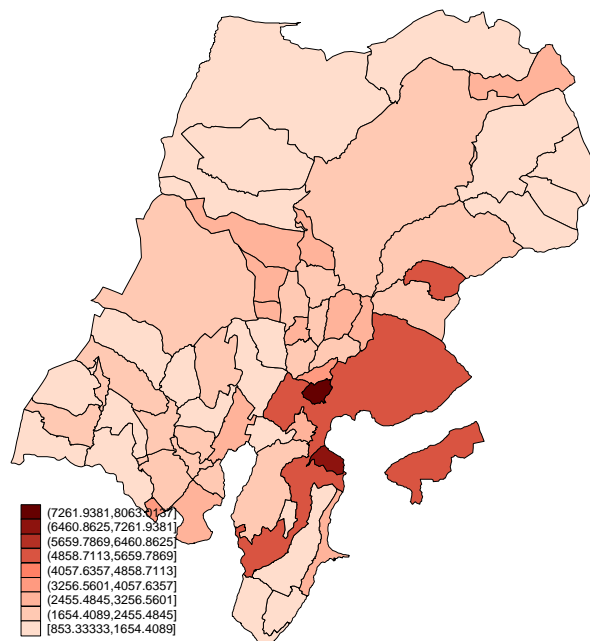
La regione funzionale di Lugano presenta il secondo maggior valore del Pil pro capite regionale all'interno del cantone. Il peso della sua economia sull'economia cantonale è importante: produce circa il 46% del Pil e occupa il 41% della forza lavoro complessiva. La sua produttività complessiva è seconda solamente alla regione funzionale del Bellinzonese ed è particolarmente elevata per il settore della old economy ad alto valore aggiunto.

Produttività lavorativa settoriale posto il dato aggregato ticinese pari a 100, dati al 2011 (Elaborazione IRE su dati BAK).



La densità abitativa è la più elevata del cantone e raggiunge importanti concentrazioni nell'intorno dei comuni di Lugano e Paradiso e lungo la zona costiera. Densità abitative elevate permettono il formarsi di economie di scala e agglomerazione.

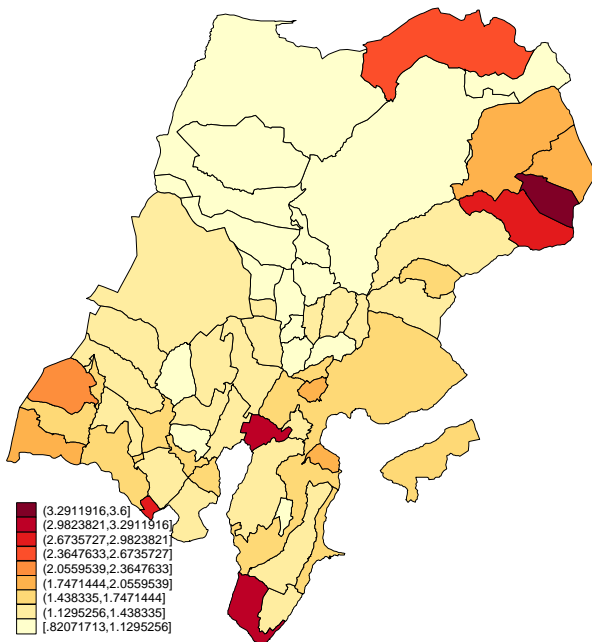
Densità popolazione su superficie produttiva, dati al 2011 (elaborazione IRE dati Ustat).



Il tasso di vecchiaia, che esprime il rapporto tra la popolazione con almeno 65 anni e la popolazione

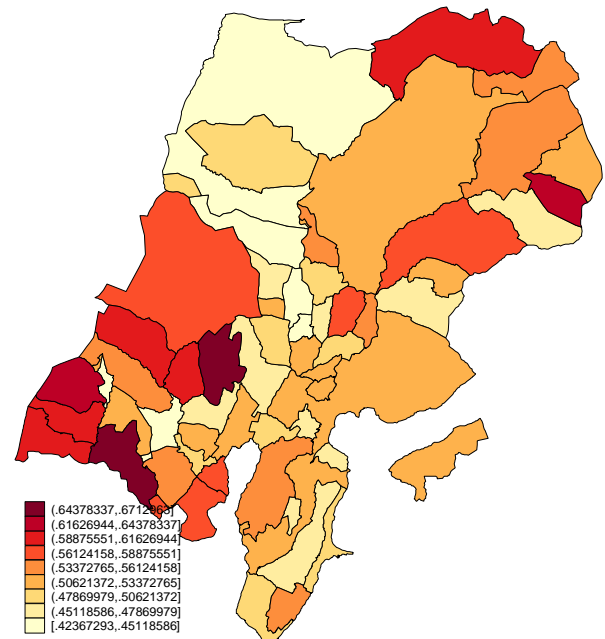
fino a 14 anni, è tra i minori del cantone (subito dopo la regione Bellinzonese) e si concentra principalmente in pochi comuni. Alcune aree presentano inoltre una quota di persone minori di 15 anni superiore alla quota di persone definite anziane (> 64 anni).

Tasso di vecchiaia, dati al 2011 (elaborazione IRE dati Ustat).



Anche l'indice di dipendenza demografico, che esprime il rapporto tra il numero di persone "potenzialmente non produttive" – cioè con un'età non compresa tra i 15 e 64 anni – e il numero di persone "potenzialmente produttive" – cioè nell'età compresa tra i 15 e 64 anni – è tra i minori dell'intero cantone, risultando tuttavia più eterogeneamente distribuito rispetto al tasso di vecchiaia.

Indice di dipendenza demografico, dati al 2011 (elaborazione IRE dati Ustat).

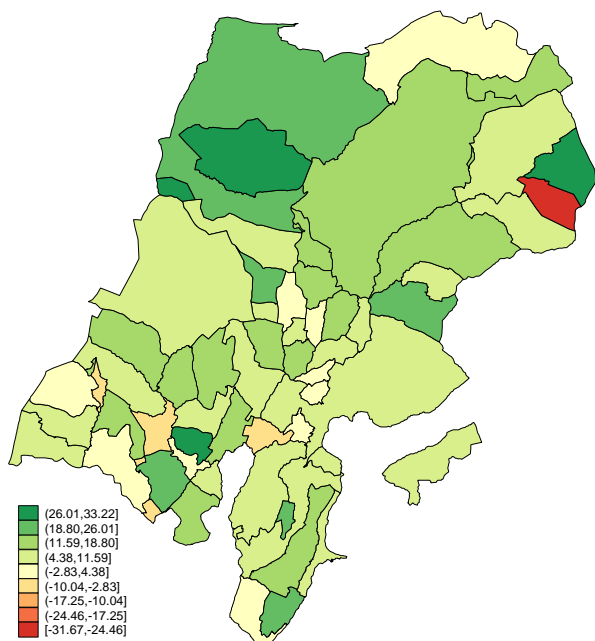


Questi due valori attribuiscono alla regione funzionale di Lugano una struttura demografica tra le migliori del Ticino. Tale struttura è molto probabilmente dovuta ai flussi migratori che hanno interessato e che interessano la regione.

Il tasso di crescita della popolazione per il periodo 2000-2010 è stato infatti tra i più elevati del cantone, di poco inferiore al tasso di crescita del Bellinzonese.

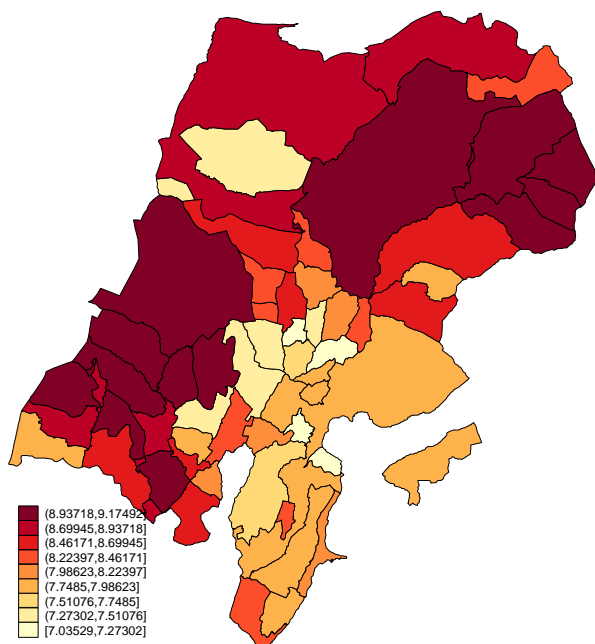
Dall'analisi del grafico, possiamo osservare che la crescita ha interessato all'incirca tutti i comuni facenti parte della regione. Osserviamo inoltre che i comuni che hanno presentato i flussi migratori (immigrazione) maggiori sono quei comuni che presentano ora una popolazione relativamente più giovane.

Tasso di crescita demografico 2000-2010
(elaborazione IRE dati Ustat).



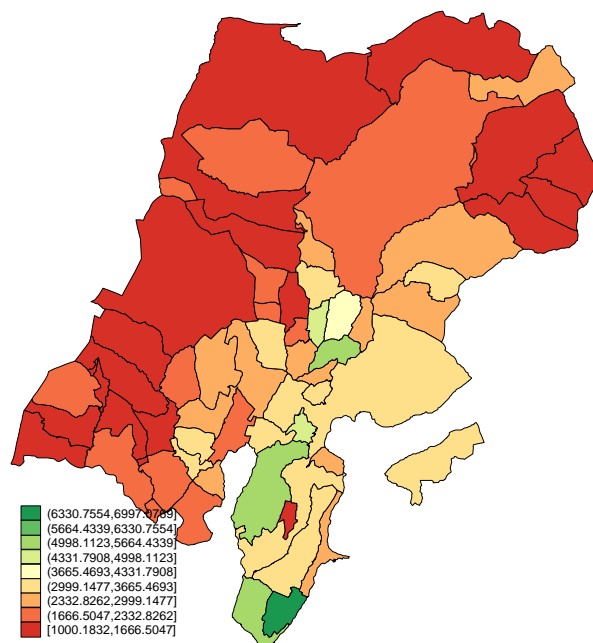
Con riferimento al profilo fiscale della regione, registriamo l'aliquota media minore di tutto il cantone, per quanto riguarda le persone fisiche. Aliquote particolarmente vantaggiose si trovano nei comuni che gravitano intorno a Lugano.

Tassazione media per persone fisiche, 2011
(elaborazione IRE dati Ustat).



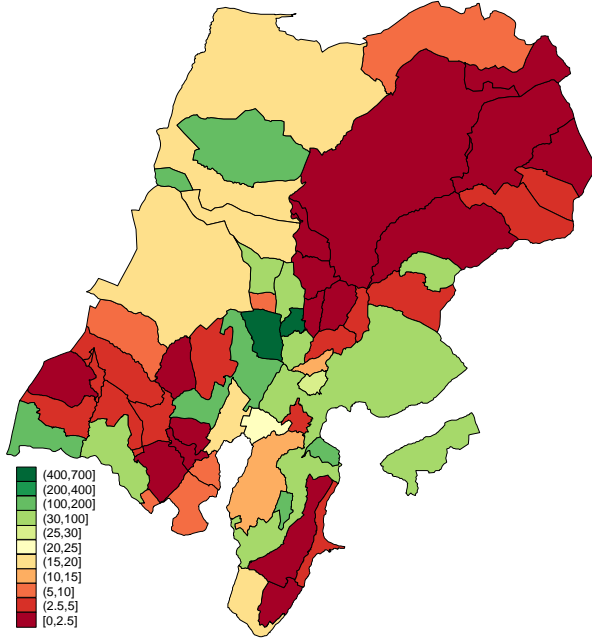
Pur presentando i livelli di tassazione minori, il gettito fiscale pro capite è il maggiore del cantone. Interessante ancora una volta notare come al diminuire delle aliquote fiscali corrispondano gettiti pro capite maggiori. Questo fenomeno è anche in parte spiegato dalla scelta localizzativa delle persone giuridiche, che prediligono territori a bassa imposizione. Questa relazione è indagata con il rapporto delle entrate fiscali tra persone giuridiche e persone fisiche.

Gettito fiscale pro capite, dati al 2011
(elaborazione IRE dati Ustat).



Analizzando nel grafico successivo il rapporto tra le entrate fiscali delle persone giuridiche (“PG”) e le entrate fiscali delle persone fisiche (“PF”) – che ci indica approssimativamente il numero e la qualità delle imprese del territorio – osserviamo che per la maggior parte dei comuni queste entrate sono molto rilevanti; l’alta presenza di gettito fiscale versato dalle imprese coincide con i comuni che applicano le aliquote fiscali minori. Ancora una volta, è possibile notare come bassi livelli di imposizione fiscale favoriscono l’insediamento di imprese.

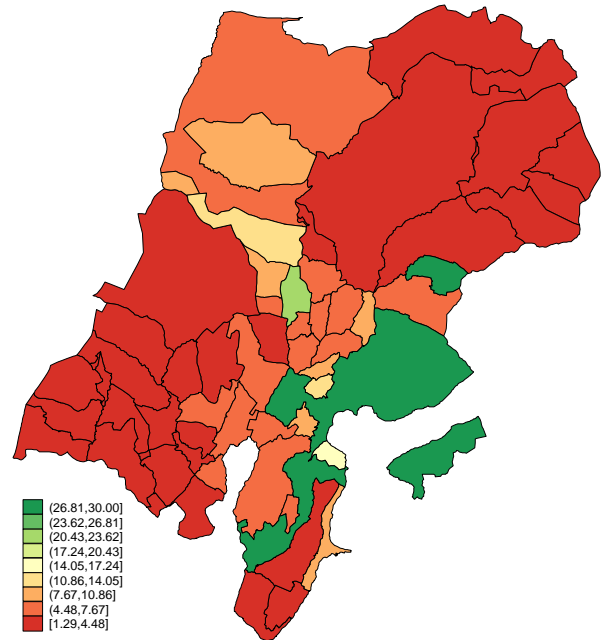
Gettito fiscale delle persone giuridiche rapportato al gettito fiscale delle persone fisiche, dati al 2011 (elaborazione IRE dati Ustat).



Un'altra importante variabile da tenere in considerazione è poi l'indice di accessibilità. Indici di accessibilità elevati – spesso sinonimo di buone infrastrutture – favoriscono l'insediamento di aziende con il conseguente aumento di posti di lavoro, ricchezza prodotta e gettito fiscale.

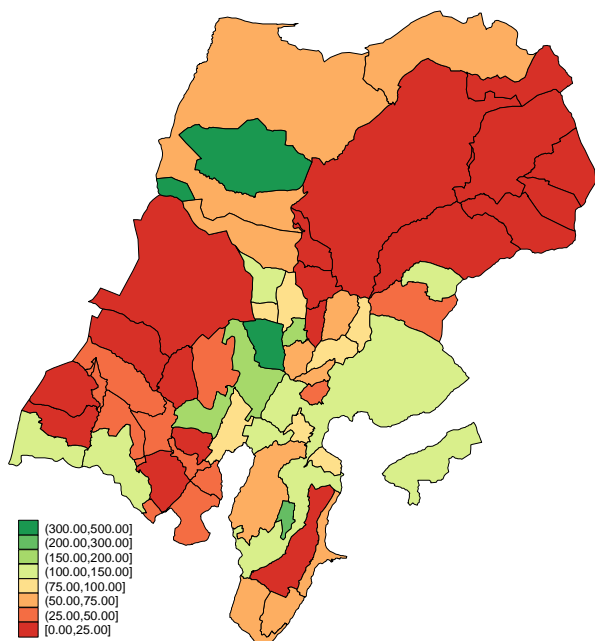
La regione funzionale di Lugano presenta il migliore terzo valore regionale dell'indice – non molto inferiore dai valori più elevati registrati da Bellinzona e Mendrisio; in particolare, l'accessibilità è ottima per i comuni di Lugano e limitrofi.

Indice di accessibilità, dati al 2005 (elaborazione IRE dati Ustat).



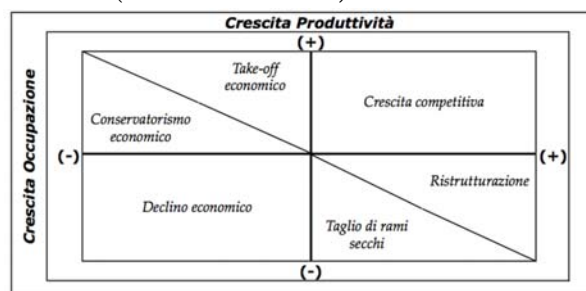
Analizzando infine il rapporto tra posti di lavoro disponibili e popolazione attiva (dati al 2008) possiamo avere una istantanea su dove siano concentrati i posti di lavoro e fornire una proxy riguardo i movimenti pendolari dei lavoratori (in rosso avremo le zone di provenienza dei lavoratori e in verde le zone di arrivo). È possibile osservare che la regione di Lugano genera un'eccedenza di posti di lavoro rispetto alla popolazione attiva che risiede sul territorio; la regione è di fatto punto di arrivo di numerosi lavoratori. Un aumento dell'offerta residenziale e dell'attrattiva abitativa potrebbe contribuire ad alleggerire le pressioni derivanti dagli spostamenti giornalieri di manodopera, nonché aumentare il prodotto interno lordo della regione.

Rapporto tra posti di lavoro e popolazione attiva, dati al 2008 (elaborazione IRE dati Ustat).

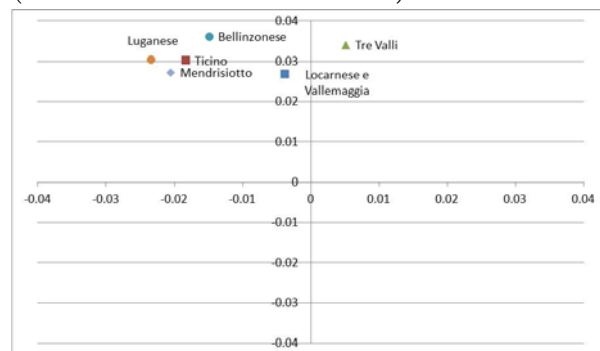


Un'ulteriore variabile da considerare è la variazione congiunta di produttività e occupazione. La chiave di lettura è fornita dalla matrice d'interpretazione delle traiettorie di crescita; la regione del Luganese ha presentato nell'ultimo triennio tassi di crescita dell'occupazione positivi mentre i tassi di crescita della produttività sono stati negativi. Questo andamento lascia supporre, insieme a generali difficoltà economiche che possono aver diminuito il livello di utilizzo degli impianti e la produttività, una modifica della funzione di produzione aggregata che favorisce l'occupazione a discapito della produttività. Questa variazione, se non supportata anche da crescite di produttività, potrebbero influenzare negativamente la futura situazione economica della regione.

Matrice d'interpretazione delle traiettorie di crescita (Elaborazione IRE).

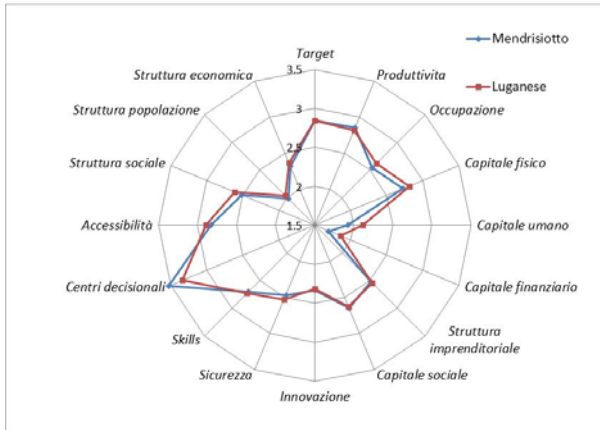


Traiettorie di crescita secondo la crescita della produttività (asse delle x) contro la crescita dell'occupazione (asse delle y) nelle Regioni Funzionali ticinesi per il periodo 2008-2011 (Elaborazione IRE su dati BAK)



Possiamo concludere la rappresentazione della regione del Luganese con i risultati della survey che abbiamo condotto presso alcuni operatori economici del territorio. I risultati esprimono in una scala da 1 a 4 (dove 4 rappresenta la valutazione migliore) il giudizio degli operatori economici sulle variabili indagate. Si riportano a scopo comparativo i risultati conseguiti dalla vicina regione di Mendrisio.

La valutazione sulle 11 dimensioni competitive da parte di alcuni attori economici della regione di Lugano, rilevazione 2012 (elaborazione IRE su dati IRE).



regione e il relativo profilo fiscale, generando tuttavia una maggiore ciclicità negli oneri raccolti; questa ciclicità deve essere accuratamente gestita in particolare tramite la creazione di riserve economiche nei cicli di mercato positivi. Si consiglia inoltre di monitorare l'andamento della produttività e favorirne il suo incremento tramite politiche (eventualmente anche fiscali) di incentivo agli investimenti in produttività. Si rimanda al rapporto completo per indicazioni più dettagliate.

Conclusioni e indicazioni di policy

La regione funzionale di Lugano è la regione che di fatto caratterizza il territorio ticinese. Il suo peso sull'economia cantonale è il più importante in termini di produzione e occupazione. Tuttavia, i livelli di produttività e di Pil pro capite non sono i maggiori della regione (i maggiori si registrano rispettivamente nella regione di Bellinzona e di Mendrisio). La struttura demografica è tra le migliori del cantone ed è probabilmente riconducibile alla forte crescita (migrazione) della popolazione (migrazione di popolazione attiva). Osservando le traiettorie di crescita emergono tuttavia alcune criticità per quanto riguarda la variazione negativa della produttività, la peggiore tra le regioni funzionali. Un altro punto possibilmente migliorabile è la struttura sociale-produttiva di alcuni comuni, che presentano una popolazione attiva residente inferiore rispetto ai posti di lavoro disponibili. Favorire la localizzazione dei lavoratori direttamente sul territorio – aumentando l'offerta abitativa o l'attrattiva residenziale – produrrebbe un importante stimolo alla crescita.

La presenza di aziende, anche di dimensioni elevate, migliora la struttura economica della